

## Piccole Suore Missionarie della Carità

(Don Orione)

Casa generale

Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma

[www.suoredonorione.org](http://www.suoredonorione.org)



MG 24/13

### Messaggio alle PSMC nella Giornata Missionaria Mondiale e apertura dell'Anno Missionario Orionino ad Aparecida (Brasile)

*Carissime sorelle,*

mi trovo in Brasile dopo aver partecipato all'Assemblea generale del MLO a Montevideo (Uruguay) e a quella dei FDP ad Aparecida, due momenti di grande grazia che porteranno senza dubbi abbondanti frutti di collaborazione e di comunione.

Vengo ora a voi con grande gioia in questo giorno, in cui celebriamo con tutta la Chiesa la Giornata Missionaria Mondiale. Questa giornata acquisisce un particolare rilievo per noi, figli e figlie di Don Orione, perché oggi iniziamo, come Famiglia orionina, **l'Anno Missionario Orionino**, nella ricorrenza dei 100 anni dell'arrivo in Brasile dei primi missionari inviati da Don Orione fuori di Italia nel dicembre 1913.

Questa celebrazione riguarda tutta la Famiglia Orionina e, come abbiamo espresso nella lettera congiunta dei due Superiori generali, vogliamo in questo anno impegnarci a:

- **ringraziare** il Signore per la storia della Congregazione che è in se stessa una storia di missione;
- **celebrare** le nostre comuni origini e l'unità della Famiglia Orionina nel mondo con un rinnovato impegno di fedeltà creativa al Carisma;
- **ravvivare** l'ardore missionario tipico della nostra identità orionina, anche in risposta ai continui appelli di Papa Francesco per una "Chiesa missionaria"<sup>1</sup>.

#### **RINGRAZIARE...**

Nel contesto del grande evento del Centenario della nostra fondazione diventa significativo e sfidante questo Anno dedicato alle missioni, all'interno del quale ringrazieremo anche per l'espansione missionaria della nostra Congregazione fuori d'Italia, già avviata dallo stesso Don Orione.

Il primo germoglio delle PSMC cominciò a spuntare in terra polacca, con le prime aspiranti raccolte nel 1924 da Don A. Chwiłowicz e, poi accompagnate da Don B. Marabotto, tutti e due Figli della Divina Provvidenza. Tuttavia determinante per il nostro ulteriore sviluppo missionario è stato l'invio delle prime sei Suore missionarie in Argentina nel 1930. Riviviamo brevemente l'emotivo momento della partenza:

---

<sup>1</sup> Don Flavio Peloso e Madre. M. Mabel Spagnuolo, Annuncio dell'anno missionario orionino, lettera del 11 luglio 2013.

*“Oh, quanto bene faranno mai le suore delle Missioni! E quanto sono necessarie! Quanto mai è necessaria l’opera delle suore nelle lantane Missioni! A chi affideranno, i Missionari, le povere orfanelle, gli innocenti bambini? (...) Sono stracci, queste sei suore, e vanno a raccogliere non la seta, il velluto, ma a raccogliere quelli che sono il rifiuto della società. (...) Ed ora, cosa dirò a queste umili suore, che domani, alle ore 11, sul “Giulio Cesare” si staccheranno da questo porto e dopo pochi giorni si troveranno tra cielo e mare e non vedranno altro che acqua o cielo? Che cosa dirò? Ecco: Andate, povere figlie di Dio, umili suore, che partite da questa casa di carità che è il Piccolo Cottolengo! La nostra preghiera vi seguirà poi sempre in tutti i giorni della nostra vita. (...) Levate i vostri sguardi e troverete da quanti secoli le anime di quella popolazione vanno sospirando la vostra andata colà!”<sup>2</sup>*



Sicuramente, a tante di noi, riascoltare queste parole, rievocare quei momenti ci colma di emozione e di riconoscenza per le prime Suore e per i gruppi successivi che sono partiti, sia per l’America latina, che per altri Continenti dove, dopo la morte del Fondatore, abbiamo continuato a “seminare la carità a piene mani” impiantando il “carisma al femminile” con lo stesso slancio, generosità, coraggio e ardore apostolico delle missionarie della prima ora.

Dopo le prime fondazioni fuori Italia (Polonia 1924 e Argentina 1930), lo stesso Don Orione ha continuato ad inviare più gruppi di Suore missionarie, quasi sempre insieme ad altri missionari orionini, in Argentina. Dopo la morte del Fondatore lo spirito missionario della nostra Congregazione si era ormai consolidato, con il susseguirsi, fino ad oggi, di varie nuove aperture in diverse Nazioni e Continenti:

- nel 1942 l’inizio della fondazione in Uruguay, e l’anno seguente, 1943, gli inizi in Cile; nel 1949 sono state le prime aperture in Brasile,
- nel 1979 abbiamo piantato le prime “tende” nel Continente africano, con la fondazione delle missioni in Kenya e in Capo Verde,
- nel 1983 ebbe inizio la missione in Paraguay, e nel 1988 la fondazione in Madagascar, che questo anno sta celebrando il 25°,
- nel 1993 è avvenuta l’apertura della missione in Perù; nel 1995 due nuove aperture: in Costa d’Avorio (Africa) e in Romania e nel 1996 è stata aperta la missione in Ucraina,
- l’anno 2004 ci ha aperto alla nostra prima fondazione in Continente asiatico: le Filippine; e nel 2009 l’apertura della comunità in Togo.

A questo elenco bisognerebbe anche aggiungere altre Nazioni dove le nostre Suore hanno portato la carità con la loro vita e con le opere di misericordia, con dedizione, sacrificio e amore, e dove attualmente non siamo più presenti, anche se sicure che, quanto è stato seminato nel cuore delle persone rimarrà sempre fecondo: Stati Uniti, Russia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Albania...

### **CELEBRARE...**

Se è doveroso ringraziare il Signore per questa feconda espansione delle PSMC, lo è anche quello di celebrare “*le nostre comuni origini e l’unità della Famiglia Orionina nel mondo con un rinnovato impegno di fedeltà creativa al Carisma*”.

<sup>2</sup> Parola II, pag. 179.182-183, vigilia della partenza delle sei prime PSMC per l’America, Genova, 6 dicembre 1930. Don Orione alle PSMC, Le missioni, 2. L’”addio” al Padre Fondatore, pag. ...)

Celebrare il fecondo sviluppo del carisma in forme nuove, anche laicali, come è il Movimento Laicale Orionino, l'Istituto Secolare Orionino... Forme diverse e complementari di testimoniare lo stesso carisma, di vivere la missione e la vocazione con autentico impegno nella Chiesa e nel mondo, con santità di vita e con fedeltà creativa.

Proprio in questa variata diversità di espressioni del carisma e nella complementarità c'è la chiave della fecondità e diffusione del Vangelo "fino ai confini del mondo" o, per dirla con Papa Francesco: fino a tutte le "periferie esistenziali" del mondo e dell'umanità.



Comunione e unità è avere un cuore solo e un'anima sola, avere l'unico ideale della santità e della missionarietà, è sentirsi tutti dentro al "cuore senza confini" di Don Orione e da lì ripartire anche noi con un "cuore senza confine": diventare, personalmente, comunitariamente e come Famiglia orionina "cuori missionari" per il mondo.

Celebrare diventa per noi testimoniare la gioia di essere cristiani e figli della Chiesa, la gioia di essere discepoli ed apostoli della carità, missionari e missionarie della carità di Dio, profeti di speranza, sale e luce nel mondo, fermento di pace, di amore e di solidarietà, con entusiasmo e con coraggio.

Ma celebrare è anche "far festa", ringraziare il Signore insieme, lodarlo per la sua Divina Provvidenza in noi e attraverso di noi. Perciò la giornata di domenica 20 ottobre ci troverà tutti uniti sotto il manto di Maria, Nossa Senhora Aparecida, in Brasile, per sperimentare in forma visibile questa unità e comunione di Famiglia orionina.

Celebrando la Giornata missionaria mondiale con tutta la Chiesa, daremo inizio al nostro **Anno Missionario Orionino**, al quale, penso, vi unirete spiritualmente con grande senso di famiglia.

### **RAVVIVARE...**

Celebrare un Anno missionario significa per noi, come Piccole Suore Missionarie della Carità, ravvivare la nostra identità missionaria: "Missionarie della Carità vuol dire Missionarie di Dio perché Dio è carità; vuol dire missionarie di Gesù Cristo, perché Gesù Cristo è Dio ed è Carità; vuol dire missionarie cioè evangelizzatrici e serve dei poveri, perché nei poveri noi serviamo, confortiamo ed evangelizziamo Gesù Cristo"<sup>3</sup>.

**Care sorelle, noi siamo missionarie!** Questa è una condizione indiscutibile e irrinunciabile, senza la quale non saremo più ciò che Don Orione ha voluto da noi e ciò che è la nostra presenza nella Chiesa. Il nostro "stile di vita" è essere missionarie. Missionarie "ad intra" e "ad gentes".

**Dobbiamo avere una personalità missionaria:** "il nostro cuore deve essere un altare dove inestinguibile arde il divino fuoco della carità: Amare Dio e amare i fratelli: due fiamme di un solo sacro fuoco. Ed è di questo fuoco che vogliamo vivere e consumarci: questo è il fuoco che ci deve trasformare, trasportare e trasumanare"<sup>4</sup>

**Lo spirito missionario** ci fa dinamiche, attive nella carità, creative nell'apostolato, aperte ai bisogni dei poveri... Non può esserci spirito missionario se c'è pigrizia, comodità, demotivazione, chiusura mentale, conformismo... Sarebbe per noi una contraddizione portare il nome di "Missionarie" e non ardere di amore perché Cristo sia annunciato, perché tutto sia Instaurato in Cristo!

<sup>3</sup> PSMC, Costituzioni, art. 1; Don Orione, 18-8-1921.

<sup>4</sup> Don Orione, Scritti 78,85.

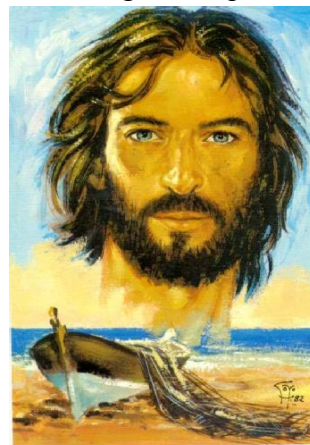
Allora, siamo tutte chiamate ad essere missionarie secondo la nostra propria condizione: non ci sono scuse di età, di salute, di possibilità... Sempre possiamo e dobbiamo essere discepole e apostoli, annunciatrici ed evangelizzatrici.

Il Papa ci dice: *“la missionarietà non è solo una questione di territori geografici, ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i “confini” della fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna”*<sup>5</sup>.

La preghiera, l’offerta del limite, la pazienza nella malattia, la gentilezza e la cordialità fraterna, il gesto e la parola buona, la preoccupazione per l’altra o l’altro che soffre più di me, la generosità e l’aiuto anche nelle piccole cose, la gioia, l’umiltà, la disponibilità sono il nostro *“pane missionario quotidiano”*. Le *“periferie esistenziali”* spesso si trovano in noi stesse, nella nostra propria comunità... sedute accanto a noi... queste sono le *“prime”* periferie alle quali il Signore ci invia in missione! **Questa è anche *“terra di missione”*!**

Chi di noi può dire che non ha queste possibilità di *“fare missione”*? Santa Teresa del Bambino Gesù si sentiva ed era missionaria pur non essendo mai uscita dalle mura del Carmelo, ed è diventata Patrona delle missioni! Madre M. Tarcisia amava ripetere alle Sacramentine: *“la Suora sacramentina, dal suo inginocchiatoio, raggiunge ogni angolo della terra”*. Cosa significa questo? Significa *“missionarietà”*, passione apostolica, fede robusta, coerenza vocazionale, amore senza limiti a Dio e all’umanità! **È una questione vocazionale, non un *“optional”*!**

Inoltre, il Signore chiama alcuni ad annunciarlo nella missione *“ad gentes”*. Quasi tutte le nostre Province e realtà missionarie sono il frutto di consorelle che, avendo sentito questa chiamata di Gesù e sperimentato questo ardore evangelizzatore nel cuore, hanno dato il loro *“sì”* coraggioso, partendo verso terre lontane ed ignote, imparando nuove lingue, nuove culture, nuovi stili... per amore di Dio e delle anime! E il Signore non si stanca di chiamare, e continuerà a chiamare sempre missionari e missionarie che diano la vita per il Vangelo annunciando il Regno di Dio ai piccoli e agli abbandonati.



Così, questo Anno missionario orionino ha anche questa finalità: *“ravvivare in noi l’identità missionaria della nostra vocazione orionina”*. Papa Francesco già all’inizio del suo pontificato ha detto: *“voglio una Chiesa missionaria”*! E noi, figlie di Don Orione, Missionarie della Carità, cosa risponderemo? *Eccoci, manda noi!! Eccomi, manda me!!*

Dio benedice la generosità di chi, senza indugio, lascia tutto per seguirlo; ma benedice anche la generosità di una comunità o di una Provincia che genera ed invia missionarie, perché la missione non è mai un fatto privato ma ecclesiale; **con il missionario *“parte”* anche la comunità:** *“egli non agisce «per una missione arrogatasi, né in forza di un’ispirazione personale, ma in unione con la missione della Chiesa e in nome di essa». E questo dà forza alla missione e fa sentire ad ogni missionario ed evangelizzatore che non è mai solo, ma parte di un unico Corpo animato dallo Spirito Santo”*<sup>6</sup>.

**Carissime sorelle**, uniamoci a tutta la Chiesa in questa giornata e, in particolare, sentiamoci concretamente coinvolte nella celebrazione di questo **Anno Missionario Orionino** che oggi iniziamo. Viviamo la nostra vocazione e missione con entusiasmo e generosità di spirito e di corpo. Non temiamo di annunciare il Vangelo, non esitiamo nell’invitare anche i giovani e i laici a diventare *“missionari della carità”*, a donare la vita come *“apostoli del Vangelo”*, *“ad intra”* e *“ad gentes”*.

<sup>5</sup> Papa Francesco, Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2013, n. 2.

<sup>6</sup> Papa Francesco, Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2013, n. 3.

Cerchiamo di ravvivare, in noi prima, e nelle nostre comunità quell'ardore apostolico tipico della nostra orioninità e diamoci reciproca testimonianza di radicalità di vita, così renderemo il nostro carisma sempre vivo, fecondo e attuale.



Concludo con l'augurio di Papa Francesco nel Messaggio per la giornata di oggi: “*La Parola del Signore corra e sia glorificata’ (2Ts 3,1): possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo*». È il mio auspicio per la *Giornata Missionaria Mondiale* di quest’anno. *Benedico di cuore i missionari e le missionarie e tutti coloro che accompagnano e sostengono questo fondamentale impegno della Chiesa affinché l’annuncio del Vangelo possa risuonare in tutti gli angoli della terra, e noi, ministri del Vangelo e missionari, sperimenteremo “la dolce e confortante gioia di evangelizzare”<sup>7</sup>.*

Con fraterno affetto abbraccio ognuna e affido la vostra vita, le vostre comunità e le vostre opere e servizi di carità alla Madonna Ssma. Nossa Senhora Aparecida.

In comunione:

Sr. M. Mabel Spagnuolo  
Superiora generale

San Paolo, Brasile, 20 ottobre 2013.

---

<sup>7</sup> Papa Francesco, Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2013, n. 3.